

DISTURBO SPECIFICO DELLA LETTURA

Diagnosi del Centro Studi Specialistici Kromos*

Guido Pesci

Età: 7 anni

Il soggetto ha raggiunto un livello di sviluppo cognitivo adeguato alla sua età cronologica, ma manifesta disturbi lacunari che gli impediscono di ordinare le strategie e i processi necessari per una corretta lettura. Nella decodifica scrittoria sono presenti confusione di suoni acusticamente simili, impacci nell'inseguimento, nell'elaborazione e nella discriminazione di lettere simili per forma, confusioni di lettere simmetriche per inversione nel senso destra-sinistra (pq, bd) e alto-basso (dp, nu), inversioni di lettere all'interno della sillaba e della parola, omissioni, aggiunte, trasposizioni e sostituzioni di parole. Il soggetto ha difficoltà nel rispetto delle pause e del ritmo per cui ne risente tutta l'organizzazione ritmico-sillabica della frase, la lettura è caratterizzata da lunghe esitazioni, false partenze e perdita delle posizioni di singole parole, anche all'interno di strutture espressionali elementari.

Sebbene siano presenti difficoltà nei tempi di elaborazione visiva, il disturbo non è imputabile a deficit sensoriali specifici, né al linguaggio verbale la cui produzione è buona, anche se sono presenti lentezza nel recupero di significati in contesti più diversi e carenze nel vocabolario; disagi nella relazione frenano i mezzi espressivi e comunicativi non verbali.

La stentatezza nella lettura, il conseguente affaticamento e il disagio nella relazione inibiscono la lettura ad alta voce, riducono la comprensione del testo specie quando si tratta di decifrare brani lunghi o esposizioni elaborate con sintassi complessa. Il soggetto legge con voce bassa, a volte tremolante, sillabica e perciò inespressiva, il ritmo è scarso e i segni di interpunzione non sono sempre correttamente rispettati. Durante la lettura manifesta tremori, vampi di calore o di freddo, fame d'aria, batte i piedi alla ricerca di un ritmo, assume una postura di chiusura con seduta in cima alla sedia e in momenti di particolare disagio emozionale chiede la vicinanza dell'adulto.

La motricità globale e quella fine lo caratterizzano goffo e impacciato, lento nell'esecuzione di sequenze motorie specie nelle prassie complesse, con difficoltà nella coordinazione oculo-manuale per la sua non omogenea lateralizzazione (dominanza oculare destra, prevalenza oculare sinistra nella scrittura e nel disegno), e nell'imitazione di gesti semplici e complessi per i suoi problemi di orientamento. Scarse la percezione e la rappresentazione dello schema corporeo, palesi incertezze nell'organizzazione spazio-temporale e difficoltà ritmiche.

Le abilità aritmetiche risentono solo lievemente delle difficoltà spazio temporali e ritmiche e il soggetto riesce ad ottenere risposte sufficienti in questa area apprenditiva in cui peraltro esibisce una buona capacità di intuizione e deduzione logica.

Notevoli la carenzialità e l'instabilità attentiva, e la faticabilità, che inibiscono l'attenzione selettiva e il perdurare della stessa, compromesse la capacità mnestica, la conservazione e la rievocazione, problemi nella cronotopia.

Il soggetto si mostra sensibile, timido, insicuro, con evidente mancanza di fiducia, stati di incertezza, apprensione e complesso di inferiorità, ridotta capacità a tollerare le frustrazioni e alterazioni emozionali che gli impediscono un costrutto relazionale adeguato. L'Io debole non gli permette di soddisfare il bisogno di farsi valere e di recuperare una immagine positiva di sé, di incidere favorevolmente nella crescita dell'espressione di sé e nei rapporti interrelazionali. Il bisogno di sentirsi apprezzato e di avere riconoscimento è altissimo, un segnale del conflitto tra l'essere e il voler essere tale da influire negativamente sulla sua autonomia sociale.

Nonostante tutto questo non sfuggono le grandi abilità e potenzialità a cui appellarci per un intervento psicoeducativo.

- { HYPERLINK "<http://www.guidopesce.it>" }, { HYPERLINK "<http://www.centrokromos.it>" }

